

Borgo Santa Caterina festeggia l'Apparizione L'omaggio al parroco

La ricorrenza. Cambia il percorso della processione per salutare monsignor Paiocchi che a settembre lascia «La festa è uno dei ricordi più intensi che porto con me»

CARMELO EPIS

Un cambio del percorso della processione che toccherà luoghi significativi della vita e della storia della parrocchia. L'esecuzione in prima assoluta dello «Stabat Mater» a sette voci come i dolori di Maria, opera del maestro Damiano Rota, organista della parrocchia.

Sono le due novità della festa del 414° anniversario dell'Apparizione nel santuario dell'Addolorata in Borgo Santa Caterina, che prendono il via questa sera con un concerto strumentale e saranno concluse il 18 agosto dal vescovo Francesco Beschi. Tutte le iniziative sono state presentate ieri mattina in casa parrocchiale. L'evento prodigioso risale al 18 agosto 1602 quando a mezzogiorno una stella apparsa nel cielo emanò tre raggi lumi-

■ Si inizia stasera con il concerto. Il 17 agosto in prima assoluta lo «Stabat Mater»

nosi su un affresco da tempo deteriorato raffigurante l'Addolorata, che venne reintegrato come fosse appena dipinto. La modifica del percorso della processione sarà un ringraziamento al prevosto monsignor Andrea Paiocchi, che a settembre si ritira per limiti di età. Il percorso toccherà: oratorio e scuola materna (luoghi di educazione della gioventù), Celestini (luogo della vita consacrata); palestra, stadio e società Excelsior (luoghi dello sport), viale santuario (luogo di vita del popolo), viale Giulio Cesare (luogo di traffico e festa), piazzale Oberdan (luogo di vita economica), chiesa parrocchiale (luogo principe della comunità), centro primo ascolto (luogo della carità), sede Alpini e centro terza età (luoghi delle associazioni). «Le feste dell'Apparizione - ha detto monsignor Paiocchi - sono un momento di evangelizzazione, perché fanno rivivere un tesoro di tradizioni antiche. Ogni anno offriamo un cocktail vincente anche di momenti sociali e culturali. Queste feste saranno uno dei miei ricordi più intensi che porterò con me». «Esprimo il grazie a mon-

signor Paiocchi per il suo lungo servizio alla comunità e alla città - ha aggiunto Marzia Marchesi, presidente del Consiglio comunale -. Gli appuntamenti dell'Apparizione sono un avvenimento popolare non soltanto per la città. Lei resterà sempre cittadino di Bergamo». Cesare Mainardi, presidente del Comitato festeggiamenti, ha elencato le iniziative. Don Angelo Lorenzi, cappellano del santuario, ha annunciato che, nell'Anno giubilare della misericordia in corso, in santuario sarà potenziato il servizio ai confessionali. «L'Addolorata da sempre asciuga le lacrime dei suoi figli. I momenti drammatici del nostro tempo chiamano anche i figli ad asciugare le lacrime della Madre di Dio». Presente anche Gino Rizzoli, in rappresentanza dell'Atalanta e Bergamo Infrastrutture, che concedono lo stadio per lo spettacolo pirotecnico.

Questi i momenti salienti della festa. Questa sera alle 21, sul sagrato del santuario, concerto strumentale «Bach alla corte di Brandeburgo». Martedì 16 agosto: alle 16 pellegrinaggio diocesano degli ammalati. Alle 19,30



Un momento della processione di Borgo Santa Caterina, l'anno scorso

cena lungo via Santa Caterina. Mercoledì 17 agosto, vigilia: alle 17,30 concerto del Coro Adieumus, durante il quale sarà eseguito lo «Stabat Mater» in prima assoluta. Alle 18,30 Messa presieduta dal vicario generale monsignor Davide Pelucchi. Alle 20,30, piazzale dello stadio, «Aspettando i fuochi», seguito alle 21 dallo spettacolo pirotecnico. Giovedì 18 agosto, festa dell'Apparizione: Messe alle 6, 7, 8, 9 e 10,30 (presiede il vescovo emerito di Cremona Dante Lafranchi). Alle 10 omaggio floreale dei vigili del fuoco alla colonna dell'Addolorata. Alle 17,30 Messa solenne presieduta dal vescovo Beschi. Alle 20,30 Vespri solenni, seguiti dalla processione guidata dal vescovo.

Per l'Assunta

Concerto e giochi di luce in Basilica

Per la solennità dell'Assunta domenica alle 21 si terrà nella Basilica di Santa Maria Maggiore una veglia di preghiera per tutta la città. La preghiera mariana continuerà poi alle 22 con «Son et lumière», un concerto d'organo (per iniziativa della Mia) accompagnato da un'illuminazione artistica della basilica in onore di Maria. Speciali effetti luminosi sincronizzati alla musica eseguita dal maestro Juan Paradel

Solè esalteranno l'architettura della basilica. L'allestimento illuminotecnico è a cura di Danny Service. Lunedì 15 agosto alle 11 il vescovo monsignor Francesco Beschi celebrerà la Messa solenne con la partecipazione del Capitolo della Cattedrale. Il servizio musicale sarà curato dalla Cappella musicale della Basilica diretta dal maestro Cristian Gentilini, accompagnata all'organo dal maestro Roberto Mucci. Alle 17,30 una meditazione organistica in preparazione alla Messa affidata all'organista titolare della Basilica Roberto Mucci. Seguirà alle 18 la Messa vespertina celebrata dal priore della Basilica don Gilberto Sessantini.

Bergamasco espulso dall'Egitto «Ma non ho mai saputo il perché»

Il caso

Convertito all'Islam, era al Cairo con la moglie albanese per studiare l'arabo. Il cognato espulso dall'Italia

«La storia è molto semplice: sono stato espulso dall'Egitto, dove non potrò tornare per cinque anni, e non so ancora il perché». La vicenda di Icaro Bilal Masseroli, 28 anni, originario di Castione della Presolana, è successa più di un anno fa, nel giugno 2015, ma assume una luce particolarmente sinistra alla luce di quello che è successo nel gennaio scorso, con l'uccisione di Giulio Regeni.

Il bergamasco, infatti, è stato trattenuto all'aeroporto del Cairo per quattro giorni, al termine dei quali, dopo l'intervento della famiglia e dell'ambasciata, è stato caricato insieme alla moglie sul primo volo per l'Italia con l'ordine di non ripresentarsi in Egitto prima di cinque anni.

Perché? Secondo Masseroli tutto è nato da un equivoco, un biglietto del volo di ritorno non mostrato ai controlli (il volo di ritorno per l'Italia era via Istanbul e Masseroli non aveva indicato la destinazione finale, ndr)

che ha insospettito chi aveva di fronte. Ma forse il motivo potrebbe essere un altro, decisamente più inquietante: Masseroli è cognato di Bledar Ibrahim, albanese, espulso dall'Italia il 3 marzo scorso perché ritenuto vicino agli ambienti del fondamentalismo e ai foreign fighters italiani. Anche Bledar si trovava in Egitto nel periodo in cui Masseroli si trovava al Cairo. Dalì è tornato nella sua residenza in Italia, a Pozzo d'Adda, a fine febbraio, per essere espulso pochi giorni dopo.

Ma di vedere il suo nome associato agli estremisti islamici Masseroli non vuole proprio saperne: «Chi mi conosce sa come la penso, sono andato anche in una scuola di Albino a spiegare la mia idea di Islam, non ho mai pensato di fare del male a nessuno, ci mancherebbe. Il problema è per chi non mi conosce».

Masseroli era in Egitto per perfezionarsi nella lingua araba. Era stato tre volte nel Paese africano, l'ultima, terminata con l'espulsione, era stata una permanenza di cinque mesi. «Ho frequentato una scuola autorizzata dal governo - spiega - c'erano controlli sugli studenti, occorreva un visto della polizia. La mia scuola ha sempre con-



L'aeroporto internazionale del Cairo

■ Trattenuto per 4 giorni in aeroporto con la moglie: «Non c'entro nulla con mio cognato»

dannato tutti gli atti di terrorismo, anzi, al Cairo è conosciuta proprio per queste sue prese di posizione».

«Se conosco Bledar? - conclude Masseroli -. Certo che lo conosco, è mio cognato, ma una mica se lo sceglie il cognato. Certo, non conoscevo le sue idee sul terrorismo. C'eravamo confrontati, anche al Cairo, su questioni giuridiche religiose. Io ritenevo che fosse troppo rigido su alcune norme e glielo avevo detto, ma certo niente che avesse a che fare con la violenza».

Paolo Doni

Un prete bergamasco tra i profughi in Iraq

Solidarietà

Monsignor Luigi Ginami, presidente di Fondazione Santina Onlus, visiterà i rifugiati nella Piana di Ninive

Un prete bergamasco tra i profughi della Piana di Ninive, in Iraq, per portare solidarietà e un aiuto concreto.

Il prete è monsignor Luigi Ginami, sacerdote di Bergamo in servizio alla Segreteria di Stato vaticana e presidente della Fondazione Santina Onlus, attiva in diversi ambiti della carità verso gli ultimi. E in questo contesto si colloca il «viaggio di solidarietà», dal 12 al 21 agosto, in Iraq e precisamente a Erbil, Mosul e ai campi profughi di Duhok e Manghesh oltre a quello di Araden. Sono, questi, alcuni dei villaggi dove si fermerà monsignor Luigi Ginami, con l'obiettivo di incontrare i rifugiati messi in fuga dall'Isis e realizzare tra l'altro un piccolo gesto concreto: regalare un generatore di corrente per uno dei campi profughi visitati.

Durante il viaggio monsignor Ginami sarà guidato da alcuni sacerdoti del luogo e incontrerà alcuni rappresentanti dell'associazione Aiuto alla Chiesa che soffre, impegnati a



Profughi yazidi in Iraq

denunciare e soccorrere le situazioni di particolare difficoltà delle comunità cristiane nel mondo.

Un momento speciale del viaggio sarà quello dell'incontro con le comunità Yazide della piana di Ninive, nel Kurdistan iracheno. Proprio nella notte tra il 6 e il 7 agosto di due anni fa, nel 2014, si concludeva la grande fuga notturna di cristiani e yazidi dalla Piana di Ninive in seguito all'avanzata del «Califfato». Da allora queste popolazioni, testimoni di violenze indicibili, vivono nei campi profughi, in condizioni di estrema difficoltà. Il viaggio di Fondazione Santina è un modo di testimoniare vicinanza e condivisione.